

# CAMERA PENALE DELLA ROMAGNA



## **Ma non siete felici di vivere in un ordinamento democratico?**

Noi avvocati siamo in sciopero. Protestiamo contro il degrado attuale della giustizia penale italiana. Siamo consapevoli che molti cittadini non credono più nella Giustizia, le sentenze dei giudici non hanno più l'autorevolezza di un tempo e si fa strada l'idea che andare di fronte al giudice sia come affrontare un gioco di pura sorte.

Ma c'è di peggio: nei processi più importanti, per reati che destano allarme sociale, seguiti dai giornali locali o nazionali, trasmissioni televisive e quant'altro, il Giudice si trova schiacciato fra la pressione dell'opinione pubblica da un lato e, dall'altro, il potere dei Procuratori della Repubblica. I pubblici ministeri - da tangentopoli in poi - sono diventati i protagonisti assoluti del processo, tanto che per il giudice diventa difficile dar torto all'accusa o dar ragione alla difesa, cioè fare il Giudice. Abbiamo visto cos'è successo a Verbania, per i fatti della funivia precipitata a terra, provocando 14 morti. Il giudice ha dato torto all'accusa, scarcerando gli indagati, ma subito dopo è stato sostituito e probabilmente oggi sono giorni difficili per quel giudice e solo per aver fatto il Giudice!

Di questo passo non v'è neppure da meravigliarsi che i Pm si sentano onnipotenti e decidano di non depositare prove a favore della difesa, come è successo a Milano nel processo Eni.

Questo "sistema", che rischia ogni giorno di sbattere in carcere persone innocenti, non rende giustizia neppure alle vittime, perché chi ha perso una persona cara vuole farsi una ragione di quel che è successo, vuole la verità, non una vendetta purchessia.

La giustizia sommaria serve solo a placare gli istinti delle persone, di coloro che confondono la giustizia con il giustiziare i presunti responsabili, o tali indicati dalle Procure, dai giornali e dalla televisione.

Noi avvocati vogliamo che questo sistema profondamente ingiusto e incivile cessi una volta per tutte, e non tanto per noi, ma per tutte le persone che dobbiamo tutelare e che in noi ripongono la speranza di una giustizia giusta.

Occorre partire dalle riforme e la prima riforma non può che essere la separazione delle carriere e la responsabilità dei magistrati.

Osservatorio Giusto Processo